

GINO ARRIGHI, *Gian Francesco Malfatti, matematico trentino del 700 : il Lotto e la Cassiniana in due lettere inedite*, in «Studi trentini di scienze storiche» (ISSN: 1124-4569), 61/4 (1982), pp. 397-401.

Url: <https://heyjoe.fbk.eu/index.php/sttrst>

Questo articolo è stato digitalizzato dal progetto ASTRA - *Archivio della storiografia trentina*, grazie al finanziamento della Fondazione Caritro (Bando Archivi 2021). ASTRA è un progetto della Biblioteca Fondazione Bruno Kessler, in collaborazione con Accademia Roveretana degli Agiati, Fondazione Museo storico del Trentino, FBK-Istituto Storico Italo-Germanico, Museo Storico Italiano della Guerra (Rovereto), e Società di Studi Trentini di Scienze Storiche. ASTRA rende disponibili le versioni elettroniche delle maggiori riviste storiche del Trentino, all'interno del portale [HeyJoe](#) - *History, Religion and Philosophy Journals Online Access*.

This article has been digitised within the project ASTRA - *Archivio della storiografia trentina* through the generous support of Fondazione Caritro (Bando Archivi 2021). ASTRA is a Bruno Kessler Foundation Library project, run jointly with Accademia Roveretana degli Agiati, Fondazione Museo storico del Trentino, FBK-Italian-German Historical Institute, the Italian War History Museum (Rovereto), and Società di Studi Trentini di Scienze Storiche. ASTRA aims to make the most important journals of (and on) the Trentino area available in a free-to-access online space on the [HeyJoe](#) - *History, Religion and Philosophy Journals Online Access* platform.

Nota copyright

Tutto il materiale contenuto nel sito [HeyJoe](#), compreso il presente PDF, è rilasciato sotto licenza [Creative Commons](#) Attribuzione–Non commerciale–Non opere derivate 4.0 Internazionale. Pertanto è possibile liberamente scaricare, stampare, fotocopiare e distribuire questo articolo e gli altri presenti nel sito, purché si attribuisca in maniera corretta la paternità dell’opera, non la si utilizzi per fini commerciali e non la si trasformi o modifichi.

Copyright notice

All materials on the [HeyJoe](#) website, including the present PDF file, are made available under a [Creative Commons](#) Attribution–NonCommercial–NoDerivatives 4.0 International License. You are free to download, print, copy, and share this file and any other on this website, as long as you give appropriate credit. You may not use this material for commercial purposes. If you remix, transform, or build upon the material, you may not distribute the modified material.



GIAN FRANCESCO MALFATTI MATEMATICO TARENTINO DEL 700

Il Lotto e la Cassiniana in due lettere inedite

di GINO ARRICHI

Avvalendomi di felici esperienze del passato, da molti anni vado sostenendo l'opportunità della conoscenza dei commerci epistolari intercorsi anche fra gli scienziati giacché attraverso di essi, possono di sovente ritrovarsi la causa determinante e il divenire di una teoria e talvolta conoscersi pure il contributo che altri studiosi hanno recato a colui che è conosciuto come autore della teoria stessa. In tale convinzione ho portato un certo risultato alla ricerca, recupero ed edizione di carteggi e aggiungo che in tal senso ho sospinto alcuni altri studiosi; pertanto debbo compiacermi che, in quest'ultimi tempi, alcuni istituti scientifici abbiano riconosciuto l'opportunità di riprendere imprese di tale sorta.

Con questa nota, pubblicando le due lettere inedite custodite nella Collezione Piancastelli della civica Biblioteca di Forlì, intendo portare un contributo di omaggio e di conoscenza all'insigne scienziato trentino Gian Francesco Malfatti, o de' Malfatti com'egli si firmava, (Ala 26.IX.1731 - Ferrara 9.X.1807) professore di discipline matematiche nell'Università di Ferrara. Per colui che vuole notizie fondamentali attorno a lui e alla sua opera dovrà ancora ricorrere ad una serie di articoli di GIOVAN BATTISTA BIADego dai titoli: *Intorno alla vita ed agli scritti di Gianfrancesco Malfatti matematico del secolo XVIII, Catalogo dei lavori di Gianfrancesco Malfatti, Catalogo dei lavori relativi al problema del Malfatti, Lettere inedite di Gianfrancesco Malfatti*¹⁾.

¹⁾ In « *Bullettino di bibliografia e di storia delle scienze matematiche e fisiche* » pubblicato da BALDASSARRE BONCOMPAGNI, t. IX (1876), ordinatamente alle pp. 361-381, 382-387, 388-392, 393-480. Altro articolo del medesimo autore, importante per i rapporti fra il Malfatti e Anton Maria Lorgna è intitolato *Intorno a dieci lettere*

* * *

La prima lettera è datata di Ferrara 23 marzo 1780 e porta l'indirizzo ad un personaggio bolognese che in uno scritto del tempo²⁾ trovo così corredato di titoli e competenze: « Il Signor Conte Senatore Alfonso Bonfioli, nato Malvezzi, Cavaliere nelle metafisiche e nelle matematiche cose versatissimo ». In realtà egli fu tenuto in buon conto e trattato con reverenza da rappresentanti della cultura quali, ad esempio, P. Jacquier, il de La Lande, l'Alembert.

Considerando gli effetti della comparsa della *Encyclopédie* a cura di Denis Diderot e Jean Le Rond d'Alembert è da ricordarsi che in Lucca, dove dal 1756 al 1760 si pubblicarono i 96 fascicoli del *Giornale enciclopedico di Liegi*, dal 1758 al 1771 veniva alla luce la sua seconda edizione a cura di Ottaviano Diodati e la collaborazione di più o meno certi « enciclopedisti »; una terza edizione usciva in Livorno dal 1770 al 1779.

All'abate Alessandro Zorzi è dovuta l'iniziativa per una enciclopedia italiana che illustrò dapprima in un *Prospetto di una Nuova Enciclopedia Italiana* uscito a Ferrara nel 1776 e destinato ai presumibili collaboratori; tre anni dopo, per Vincenzo Pazzini Carli e figli e Luigi e Benedetto Bindi in Siena, veniva pubblicato il *Prodromo della Nuova Enciclopedia Italiana* che veniva a chiarire ulteriormente l'intento anche con la presenza di alcuni articoli costituenti quasi una proposta di saggio; ma la sopravvenuta morte dello Zorzi non fece muovere altro passo all'impresa³⁾.

Assieme alle copie del *Prodromo* da inviarsi a Sebastiano Canterzani in Bologna, il Malfatti ha disposto di metterne una destinata al

inedite di Giuseppe Luigi Lagrange (in « *Bullettino* » c.s., t. VI, 1873, pp. 101-130), non compare in *Notizia di scritti su Gianfrancesco Malfatti* a p. 35 degli *Atti del Convegno « Gianfrancesco Malfatti nella cultura del suo tempo »* svoltosi presso l'Università di Ferrara nell'ottobre 1981.

²⁾ *Giornale de' letterati* Tomo VI. etc. In Pisa MDCCLXXII. Appresso li Fratelli Pizzorni. Con Licenza de Superiori. Articolo V. *Principium Maupertuisii Viri clarissimi de minima actione ad examen vocatum ab Alphonso Malvetio Bonfiolio Bononiensi Comite et Senatore. Bononiae Typis Laelii a Vulpe 1771.* In 4. Il passo è a p. 183.

³⁾ Vedi: MARIAFRANCA SPALLANZANI, *La 'Nuova Enciclopedia Italiana' del 1779* in « *Atti del Convegno* » citati in (1); pp. 115-146. La bibliografia relativa alle edizioni italiane della *Encyclopédie*, in nota 8 a p. 118, dimentica alcune opere fondamentali.

Malvezzi e ciò anche perché vi si trova un suo articolo intitolato *Lotto* ⁴⁾).

A proposito della non « prontezza » del Canterzani nel rispondere, osservo che il Malfatti, con lettera del 16 maggio 1778, così gli scriveva ⁵⁾: « Mi premerebbe di esser certo, che Ella lo abbia ricevuto [un involto], ma dal non vedere risposta sua a due mie lettere dubito, non possa Ella darmene alcun riscontro per qualche suo incomodo ».

Ed ora leggiamo la missiva:

A Sua Eccellenza Reverendissima
Monsignor Alfonso Bonfioli nato Malvezzi
Bologna

Monsignore mio Padrone ed Amico Veneratissimo

Io scrissi, buon tempo fa, a Giuseppe Pazzini di Siena, Stampatore del Prodromo della nuova Enciclopedia Italiana, che coll'occasione di spedire a codesto Sig.^r D.^r Canterzani alcuni Esemplari del suddetto Libro, ne inserisse una Copia per Lei. Ora che sento già arrivata a Bologna la Balla, se a quest'ora Ella non ha in sue mani la copia, la prego di farne ricerca presso il surriferito Sig.^r Dottore, e la gradisca come un'attestato di quella stima, che inalterabilmente Le professo, e delle moltissime obbligazioni, che a Lei mi stringono per la perpetua bontà, ond'Ella ha voluto sempre onorarmi. Incontrerà nel Libro una cosa mia; ma se mai nel leggerla non rimanesse disgustata, io spero che la noja cagionatale dalla mia dissertazione Le verrà ampiamente risarcita dal piacere di trovare nell'Opera dotte produzioni di chiari ingegni, che potrebbero fare sperare all'Italia una buona Enciclopedia, se fosse scritto nel Libro del Fato, che questa realmente dovesse aver vita. Vedendo il Sig.^r Canterzani, mi farà grazia di riverirlo distintamente in mio nome, e di dirgli, che, stimandolo io moltissimo, e compiacendomi frequentemente di narrare i suoi pregi, mi dispiace di non poterlo anche lodare della prontezza sua in rispondere alle lettere, che gli scrivo, aggiungendo, che i terremoti non iscusano bastantemente un Filosofo del suo silenzio, e delle sue dilazioni. Ella mi conservi la sua buona Padronanza, e la sua cortese amicizia: mi comandi, e mi creda a tutte pruove

Di Lei Monsignore mio Pregiatissimo

Ferrara li 23 Marzo 1780

Umilissimo Devotissimo Obbligatissimo Servitore ed Amico

G. Francesco de' Malfatti

⁴⁾ Vedi: MARIA TERESA BORGATO, *Contributi di Gianfrancesco Malfatti all'analisi combinatoria e alla teoria delle equazioni alle differenze finite* in « Atti del Convegno » citati in (1); pp. 55-95. All'articolo sono dedicate le pp. 58-65.

⁵⁾ LAURA MIANI, IRENE VENTURA, *Lettere inedite di Gianfrancesco Malfatti conservate presso la Biblioteca Universitaria di Bologna* in « Atti del Convegno » citati in (1); pp. 265-299. Il passo citato è a p. 283.

* * *

L'altra lettera è datata di Ferrara 29 aprile 1782 e non reca il nome del destinatario che però oserei ritenere essere ancora Alfonso Bonfioli Malvezzi. La persona alla quale è diretta ha studiato una recente pubblicazione del Malfatti attorno ad una curva che, erroneamente, Giovan Domenico Cassini ritenne rappresentare il moto dei pianeti attorno al Sole: *Della curva Cassiniana e di una nuova proprietà meccanica della quale essa è dotata, trattato sintetico* stampata in Pavia nel 1781 presso la stamperia del monastero di S. Salvatore ⁶). Il corrispondente, per via analitica, ha compiuto una dimostrazione della stessa proprietà meccanica trovata dal Malfatti e gliel'ha inviata; pertanto la presente missiva si apre con i ringraziamenti per l'interesse mostrato e continua con una breve disquisizione sopra i due metodi nella quale si constata « che il metodo d'Euclide e d'Archimede val più di quel che molti s'immaginano » e v'è questa nota di estremo buonsenso: « in somma cerchiam d'essere ambidestri, ed otterrem l'ottimo in Geometria ». L'ultima parte è tutta di convenevoli, onde conviene passare alla lettura:

Monsignore mio Padrone ed Amico Veneratissimo

Ella ha voluto onorare la mia Cassiniana colla tessitura d'un elegantissimo calcolo algebrico, che dimostri la proprietà meccanica della curva per una via assai più spedita di quella, che colla sintesi io ho battuto. Della qual cosa io La ringrazio moltissimo, perché prendo da ciò argomento, che sì il Problema, come ancora il mio piccol libretto non Le sian dispiacciuti. Non m'era ancora capitato il caso di veder trattata sinteticamente, e colle eshaustioni degli antichi una proprietà di curva, che non si può algebricamente dimostrare, se non se coll'ajuto de' logaritmi, sebbene ne avessi veduto trattate a quel modo parecchie, che riduce l'algebra ad archi circolari. Per ciò appunto io mi sono accinto all'impresa, ed ho veduto, che il metodo d'Euclide e d'Archimede val più di quel che molti s'immaginano, dovendosi per altro confessare il vantaggio che ha l'Analisi sopra la sintesi, e perché conduce alla meta il Geometra per una strada più breve, e perché da quella son subito mostrate le tracce, che l'altra lascia ingombrate da sterpi e da spine, onde bene spesso si perde il tempo e la fatica inutilmente. Seguitiam dunque l'Analisi come guida più sicura e più sincera della sintesi, serbando quest'ultima per que' molti casi, ne quali ci somministra delle soluzioni e costruzioni di Problemi eleganti, laddove l'altra ce ne dà di lunghe e intralciate. In somma cerchiam d'essere ambidestri, ed otterrem l'ottimo in Geometria. Duolmi moltissimo, che la sua salute, e i suoi domestici affari

⁶) Vedi: ALESSANDRA FIOCCA, *Ricerche geometriche di Gianfrancesco Malfatti* in « Atti del Convegno » citati in (1); pp. 159-177. Al *Trattato* sono dedicate le pp. 170-175.

non Le permettano di consecrar molto tempo in questi studi, ne' quali Ella ha sempre mostrato molto valore, e inoltre desterità. Ciò riesce in danno delle Matematiche, che avrebbero potuto ricevere de' belli aumenti dalle sue produzioni. Ma l'uomo assai sovente non è padron di se stesso, e il capo di casa massimamente pregiudicherebbe troppo notabilmente ai suoi affari, se in grazia delle lettere venissero da esso trascurati. Dovendo poi prima di tutto pensare alla sua salute, ove questa non possa conciliarsi colla molta applicazione, egli è assai meglio far meno e star sano, che giovare alla repubblica letteraria con pericolo della propria vita, che va preferita a qualunque gloria, che possa recar la dottrina. Perciò io La prego per ben suo, e de' suoi amici, di sospendere qualunque sorta di studio sino al ritorno della sua pristina robustezza; e intanto assicurandoLa della sensibilità del mio cuore, per le gentili maniere, colle quali Ella pensa e parla della mia povera persona, mi auguro la continuazione della sua padronanza ed amicizia, e con pieno ossequio mi confermo

Di Monsignore mio Padrone ed Amico Veneratissimo

Ferrara li 29 Aprile 1782

Umilissimo Devotissimo Obbligatissimo Servitore ed Amico

G. Francesco de' Malfatti

* * *

Le due lettere della Biblioteca forlivese, ora pubblicate per la prima volta, da sole non basterebbero a confermare al trentino Gian Francesco Malfatti la meritata fama fra i matematici del Settecento, ma valgono quale adeguata appendice a quanto fu detto nel mentovato Convegno ferrarese del 1981.

